



## **PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA**

**Settembre  
Ottobre  
Novembre  
2022**



*Vita Parrocchiale*

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:  
[www.parrocchialoreggialoreggiola.it](http://www.parrocchialoreggialoreggiola.it)





LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale

Nuova serie - Anno XV - n° 3

Settembre - Ottobre - Novembre 2022

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ  
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369

35010 Loreggia (PD) Italy

conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO

DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:

don Antonio Cusinato della Parrocchia della  
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:

Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti

Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:

i parrochiani e i rappresentanti dei vari gruppi  
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova

n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno

28.09.2022

in questo numero

**Primo Piano**

- Il vento nuovo dello spirito pg. 3
- Giustizia e perdono:  
i due volti dell'amore di Dio pg. 4
- Suor Maria De Coppi,  
martire in Mozambico pg. 6
- Putin e la scelta della guerra per  
risollevarne una Russia in declino pg. 8

**In Parrocchia**

- È ora di partire, di iniziare  
E di riprendere! pg. 10
- Essere catechisti  
o fare i catechisti? pg. 11
- Ciao Suor Sabrina,  
buon cammino! Pg. 11
- Don Luigi Bottacin Pg. 12

**ESTATE 2022: BEN TORNATA**

- Ben tornato grest pg. 13
- Ben tornata sagra pg. 14
- Ben tornate campane pg. 14
- Ben tornati missionari pg. 16

- Anniversari eccellenti pg. 17
- Ben tornati campi estivi:  
AC Loreggia Loreggiola pg. 18
- Scout - Agesci pg. 21
- Compleanni eccellenti pg. 25

**Parrocchia e dintorni**

- AVIS ... di nuovo insieme! pg. 26
- Emozioni a colori... Mara Fantin  
e il pennello pg. 27
- APSTE: un autunno ricco  
di iniziative pg. 27

**Programma Parrocchiale**

- Programma Religioso-Pastorale pg. 28

**Loreggia Missionaria**

- Loreggia Missionaria pg. 29

**Anagrafe Parrocchiale**

- Anagrafe parrocchiale pg. 32

**Sono tornati alla casa del Padre**

- I defunti pg. 33
- Anniversari pg. 36
- Pagina dell'emigrato pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: [info@parrocchialoreggialoreggia.it](mailto:info@parrocchialoreggialoreggia.it)



# “Il vento nuovo dello spirito”

## Nuovo anno pastorale e rinnovo dei consigli pastorali

Cari parrocchiani,

si sta avvicinando un momento molto importante per la vita delle nostre comunità. Come ogni anno, finita l'estate, si riparte per un nuovo anno pastorale, ma quest'anno c'è un appuntamento in più: le prime due domeniche di ottobre rinnoveremo i consigli pastorali attraverso una elezione che faremo nelle nostre chiese parrocchiali.

**Il nuovo consiglio pastorale è il luogo nel quale vengono approfonditi e accolti gli orientamenti e le scelte pastorali della Chiesa diocesana e universale.** Esso aiuterà il parroco nel conoscere e analizzare la realtà della parrocchia e del territorio e nel promuovere l'azione pastorale tenendo conto del cammino della Collaborazione e del Vicariato di cui facciamo parte.

**Mi preme raccomandare una sincera e generosa disponibilità.** Il bene delle nostre comunità domanda il contributo di tutti, e oggi più che mai, esige la consapevolezza che ognuno è chiamato in forza del Battesimo a edificare la Chiesa, in una logica di vera corresponsabilità.

**“Sinodalità”:** questa parola, che sta entrando piano piano nel nostro vocabolario e che papa Francesco tanto ci raccomanda, trova la sua chiara e intensa attuazione proprio in questi organismi di partecipazione, in questi consigli che insieme al parroco si fanno carico del cammino di vita e di fede delle comunità.

Occorre certo impegnarsi a vincere ogni logica di potere e di appari-

re, ma una volta accolto l'invito del Signore a servire nel suo nome, si può gustare il buon frutto di una vera fraternità, derivante dall'amore di Gesù.

Dice bene **papa Francesco**: **“Ogni comunità parrocchiale è chiamata ad essere luogo privilegiato dell'ascolto e dell'annuncio del Vangelo; casa di preghiera raccolta intorno all'Eucaristia; vera scuola della comunione, dove l'ardore della carità prevalga sulla tentazione di una religiosità superficiale e arida.”**

Ecco le tappe del nostro percorso:

- **sabato 1 e domenica 2 ottobre** dopo le s. messe scriveremo **liberamente** i nomi dei **possibili candidati** ai consigli parrocchiali. Faremo quindi una lista di persone candidabili tra quanti hanno ottenuto le maggiori preferenze
- **sabato 8 e domenica 9 ottobre** ci sarà **la seconda votazione** sulla base della lista dei candidati emersi precedentemente e la loro elezione.

Alla fine i consigli pastorali saranno composti dai rappresentanti dei gruppi ecclesiali, dagli eletti direttamente dai fedeli e da alcune persone scelte dal parroco per le loro specifiche qualità e competenze.

Ulteriori informazioni di carattere tecnico saranno date nelle due domeniche in cui saremo impegnati nell'elezione.

Importante è che lo Spirito Santo ci guidi sulle strade di Dio perché possiamo edificare anche nelle nostre comunità il suo Regno.

# Giustizia e perdono: i due volti dell'AMORE DI DIO

Possiamo dire che **il perdono cristiano ha due dimensioni fondamentali**, strettamente collegate tra di loro: **una verticale e una orizzontale**, che è conseguenza della prima. Quella verticale riguarda la **remissione dei peccati** che Dio ci concede gratuitamente in via ordinaria coi sacramenti del Battesimo, della Penitenza o Riconciliazione e dell'Unzione degli infermi. E per quanto riguarda quelli veniali anche mediante l'Eucaristia, la preghiera, il digiuno e l'elemosina. Quella orizzontale invece riguarda **l'insegnamento di Gesù che ha ordinato ai suoi discepoli di perdonare sempre**, senza limiti, **e di amare anche i propri nemici**. Con la professione di fede e il Battesimo, che ci unisce a Cristo morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione, ci viene concesso un perdono talmente grande e completo che in noi non rimane più alcun peccato - né originale né qualsiasi altro commesso successivamente - e viene anche cancellata ogni pena che per essi avremmo dovuto scontare.

Il Battesimo, tuttavia, non libera la nostra natura dalla sua debolezza e inclinazione al male. Per questo Cristo risorto ha conferito agli apostoli e ai loro successori il suo potere divino di **perdonare i peccati in modo che qualsiasi peccatore pentito potesse essere perdonato per i peccati commessi dopo il Battesimo**. Non c'è nessuna colpa, per quanto grave, scandalosa e ributtante essa possa essere, che non possa essere perdonata dalla Chiesa nel sacramento della Penitenza. Quando poi un cristiano riceve l'Unzione degli infermi e per il suo stato di salute non sia in grado di confessarsi, questo sacramento cancella anche i peccati da lui commessi.

Abbiamo detto che la via ordinaria con cui Dio perdona i nostri peccati è quella sacramentale. Tuttavia, la Chiesa è persuasa che un atto di dolore perfetto (=contrizione)

sia sufficiente per riportare in grazia di Dio una persona che si trova in peccato mortale. Perciò essa esorta ad emettere questi atti di dolore perfetto, che però devono sempre essere seguiti quanto prima possibile dalla Confessione sacramentale. Infine, poiché **Dio è buono e vuole salvare tutti gli uomini**, la Chiesa crede anche che "quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma che tuttavia cercano sinceramente Dio e con l'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna." (Lumen gentium n.16)



Il cristiano deve sempre avere il cuore pieno di gratitudine verso Dio che ha dato alla sua Chiesa l'immenso dono di poter perdonare i peccati in suo nome. Un potere che non ha concesso neppure agli angeli e senza il quale non ci sarebbe alcuna speranza di una vita eterna beata. Il perdono cristiano per chi lo riceve è sorgente di vita nuova, di grande gioia e di pace, che spingo-

no a compiere il bene con maggiore impegno ed entusiasmo. Il perdono dei peccati è qualcosa di divino, perché solo Dio li può perdonare. È un dono gratuito, un atto di grazia, è amore non meritato; **Dio è amore e nel perdono manifesta tutta la sua onnipotenza amorevole**. A lui siano rese grazie, perché eterna e infinita è la sua misericordia. A lui onore e gloria nei secoli.

Ora, dopo aver parlato del perdono cristiano nella sua dimensione verticale, lo esamineremo in quella orizzontale. **La disponibilità a perdonare di cuore il proprio fratello è senza dubbio una delle caratteristiche fondamentali del cristiano autentico** ed è anche la condizione necessaria per ottenere il perdono del Padre celeste. (Mt.6,12; 6,14-15; 18,23-35) Nel giudaismo si conosceva già il dovere del "perdono del-

le offese". Alcuni testi biblici concedevano il perdono fino a tre volte. L'insegnamento di Cristo però supera le scuole rabbiniche. Elimina qualsiasi limite e predica un **perdono illimitato**, comandando di amare anche i propri nemici e di pregare per loro. La cultura del perdono, testimoniata con eroismo dai martiri, dai santi e da tanti cristiani esemplari è uno dei contributi più preziosi che la Chiesa abbia offerto e offra alla società civile e a tutta l'umanità. Quante sofferenze, quante lacerazioni, quante guerre potrebbero essere evitate, se il perdono e la misericordia fossero lo stile della nostra vita nelle relazioni in famiglia, sul lavoro, nei rapporti sociali, nella politica e anche all'interno della comunità cristiana. Il perdono arriva solo quando accettiamo di essere limitati, fragili e fallibili e quindi ci riconosciamo bisognosi noi stessi del perdono di Dio e dei fratelli. **Si può vivere insieme in pace e fraternità solo dove ci si perdona. Il perdono è un grande dono perché viene offerto spontaneamente, senza che l'altro lo meriti, lo chieda o lo sappia. È frutto dell'amore: chi non ama non sa perdonare.** È un gesto difficile che costa fatica, sia nel concederlo che nel riceverlo. Per questo va preparato e chiesto con la preghiera assidua. Esso ci dà una vera libertà interiore. Al contrario la difficoltà o il rifiuto di perdonare paralizzano la nostra relazione con Dio, la nostra vita di servizio e le nostre relazioni con gli altri. Perdonare non significa dimenticare, né minimizzare o giustificare il male ricevuto. Il perdono è rispettoso delle esigenze della giustizia umana, che esige la riparazione del male commesso e la punizione del colpevole. **Il desiderio di giustizia non è contrario al perdono.** "Il perdono non è un atto di debolezza o una sconfitta; sia per essere concesso che per essere accettato, presuppone una grande forza spirituale e un coraggio morale a tutta prova. Lungi dallo sminuire la persona, esso la conduce ad una umanità più piena e più ricca, capace di riflettere in sé un raggio dello splendore del Creatore". (Giovanni Paolo II - 8.12.2001)

Rimane infine da esaminare l'obiezione più importante che storicamente è stata fatta al perdono cristiano. Esso - si dice

- sarebbe contrario alla giustizia. In realtà perdono e giustizia non sono due termini antitetici, ma piuttosto due elementi che si completano a vicenda. **Giustizia e perdono sono due volti dell'amore, che è l'essenza di Dio.** Il perdono non esclude la giustizia ma, anzi, la giustizia è condizione del perdono e ne costituisce lo scopo. **Non c'è giustizia senza perdono e non c'è perdono senza giustizia.** Il cristiano sa bene che il giudizio ultimo su ogni uomo e sulla storia umana spetta solo a Dio. Esso avverrà subito dopo la morte con il giudizio particolare e alla fine dei tempi nel giudizio universale con la seconda venuta gloriosa di Cristo, quando i morti risorgeranno. Questo giudizio non va visto come qualcosa di terrificante, ma come un richiamo alla responsabilità e innanzitutto e soprattutto come speranza nella giustizia di Dio. **Dio è giustizia e solo lui può creare giustizia.** (Benedetto XVI - Spe salvi n.41 e 44) Egli rivela il suo vero volto proprio nella figura di Cristo sofferente che condivide la condizione umana, prendendola su di sé. "Questo sofferente innocente è diventato speranza-cerchezza: Dio c'è, e Dio sa creare giustizia in un modo che noi non siamo capaci di concepire e che, tuttavia, nella fede possiamo intuire. Sì, esiste la risurrezione della carne. Esiste una giustizia. Esiste la "revoca" della sofferenza passata, la riparazione che ristabilisce il diritto .... Io sono convinto che la questione della giustizia costituisce l'argomento essenziale, in ogni caso l'argomento più forte, in favore della fede nella vita eterna. (Idem n.43) Ma Dio nella sua giustizia è insieme anche grazia, misericordia e perdono. "La grazia non esclude la giustizia. Non cambia il torto in diritto. Non è una spugna che cancella tutto così che quanto si è fatto sulla terra finisca per avere sempre lo stesso valore.... I malvagi alla fine, nel banchetto eterno, non sederanno indistintamente a tavola accanto alle vittime, come se nulla fosse stato." (Idem n.44) E qui va tenuta presente la purificazione delle anime dopo la morte nel Purgatorio. Il giudizio di Dio è speranza sia perché è giustizia, sia perché è grazia.

Concludendo dobbiamo dire che **il perdono cristiano è un grande atto di fede e di amore verso Dio.** Con esso ci affidiamo completamente e incondizionatamente a lui nella certezza che il suo giudizio finale sarà sempre frutto del suo amore infinito, nel quale la giustizia e il perdono troveranno una perfetta armonia per tutta l'eternità.

**Luigi Squizzato**



# Suor Maria De Coppi, martire in Mozambico

Nella notte tra il 6 e il 7 settembre scorso, un commando di terroristi islamici, sembra appartenenti al gruppo (Al-Shabaab) attiva nella provincia di Cabo Delgado nel nord del Mozambico, ha assalito la missione comboniana di Chipene nella diocesi di Nacala, incendiando e distruggendo le strutture e uccidendo barbaramente Suor Maria De Coppi. Originaria di Santa Lucia di Piave (TV) suor Maria aveva 83 anni ed era in Mozambico dal 1963.

**L'ISIS ha rivendicato l'attentato alla missione e l'uccisione della suora trevigiana** alla TV britannica BBC affermando che la missionaria "si era impegnata eccessivamente nella diffusione del cristianesimo". Il presidente della Cei Matteo Zuppi, nel suo intervento subito dopo la notizia della tragica morte della suora comboniana ha sottolineato che Suor Maria era in Mozambico "per aiutare quella popolazione segnata dalla violenza islamista".

Suor Maria conosceva la sofferenza della gente costretta a scappare dalla violenza dei terroristi e che trovava rifugio nella missione: famiglie, bambini, bambine, ragazzi, ragazze costretti ad abbandonare le loro case per evitare la violenza e salvare la vita.

**Nella missione trovavano l'aiuto cristiano della comunità delle suore** comboniane che si manifestava attraverso l'accoglienza fraterna, una scuola in cui sviluppare la conoscenza, l'infermeria e l'assistenza medica, la possibilità di imparare un lavoro e molte altre cose e situazioni utili.

Suor Maria era arrivata in Mozambico nel 1963 quando lo Stato era una colonia portoghese. Dal 1977 al 1992 aveva vissuto le vicende della guerra civile scoppiata dopo la liberazione dal colonialismo che vide opposte le due fazioni, attualmente ancora presenti nel paese africano, del FreLiMo (Fron-



te di liberazione del Mozambico) e del ReNaMo (Resistenza nazionale del Mozambico). Con la pace del 1992 firmata a Roma, fu costituita la repubblica del Mozambico che da allora è sempre stata guidata dal partito del FreLiMo, maggioritario nel paese. Dal 2017 il Mozambico, al pari di tanti altri paesi dell'Africa Subsahariana, ha conosciuto l'avvento e subito l'espansione del terrorismo islamico. All'inizio si trattava di piccoli gruppi locali che in seguito si sono affiliati all'ISIS intensificando la lotta ai governi ufficiali e terrorizzando la popolazione.

Con l'affiliazione dei piccoli gruppi all'ISIS arrivarono fondi da finanziatori mediorientali, istruttori per la formazione dei terroristi da altre provincie africane, reclute locali e straniere.

**Nel rapporto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 2021 sulla minaccia rappresentata dall'ISIS il Segretario Generale Guterres ha sottolineato che "lo sviluppo più grave di questo periodo è stata l'espansione del Daesh (ISIS) in Africa dove i gruppi terroristici hanno inflitto il maggior numero di vittime".**

Dal 2017 in Mozambico sono state assassinate dai terroristi più di 4000 persone e circa 1 milione hanno dovuto abbandonare le loro case e migrare in altre provincie del paese o in altri stati. La strategia dei terroristi islamici si concretizza in due punti: terrorizzare la popolazione con atti di violenza efferata e minare la sicurezza dello Stato mediante attacchi allo scopo di diffondere il

discredito del paese nella comunità internazionale.

Nel 2021 ebbe una vasta eco l'attacco dei terroristi islamici alla città di Palma. Situata nel nord del paese, affacciata sull'Oceano Indiano, al confine con la Tanzania, la città è nota perché in essa vi alloggiano i tecnici e gli operai delle società internazionali, europee e americane, che estraggono il gas naturale nei ricchi giacimenti costieri del l'Oceano Indiano. In quell'occasione grazie all'aiuto del Rowanda e della Comunità Sud Africana il governo di Maputo è riuscito a sconfiggere e a respingere i terroristi. Ma l'argomento non è chiuso definitivamente e potrebbe ripresentarsi in futuro.

**Allontanati dalle aree di estrazione del gas, dove forte è la presenza dell'esercito a tutela degli interessi dello Stato e delle società estrattrici, i ribelli si stanno ora spostando nelle province dell'ovest e del sud.**

La missione di Chipene, nella diocesi di Nacala dove Suor Maria svolgeva la sua opera si trova nella provincia di Nampula a sud di Cabo Delgado da dove sembra sia partito il commando terroristico che l'ha assassinata. La mis-

sione di Suor Maria era un punto di accoglienza per la popolazione del nord in fuga dai ribelli. In essa molti disperati che avevano perso beni e affetti trovavano accoglienza, sostegno, soccorso, assistenza sanitaria, formazione al lavoro, educazione scolastica.

Suor Maria in una recente intervista, aveva dichiarato che 400 famiglie in fuga dalla provincia di Cabo Delgado avevano trovato rifugio nella sua missione. Il brutale atto terroristico dove ha trovato la morte la suora comboniana trevigiana, è avvenuto anche a causa della incapacità dello Stato di tutelare la sicurezza delle popolazioni che vivono al di fuori delle grandi città, nei villaggi. La tutela della sicurezza da parte dello Stato è mancata e continua a mancare soprattutto nelle missioni cristiane che operano attivamente alla accoglienza e al sostegno delle popolazioni in fuga dai terroristi.

Suor Maria e le missioni come la sua rappresentano un ostacolo concreto alla violenza islamista. La distruzione delle strutture operative della missione durante l'attacco terroristico ne sono la prova lampante. E per questo Suor Maria è stata trucidata.

**Paolo Tonin**



# Putin e la scelta della guerra per risollevare una Russia in declino

Con la guerra in Ucraina abbiamo capito tutti che la Russia vuole tornare ad avere un ruolo fondamentale nello scacchiere geopolitico mondiale, in competizione con l'America e la Cina, in una partita a tre con buona pace per il "pensiero unico" della globalizzazione modello occidentale, che ci ha illuso per un ventennio, dalla caduta del muro di Berlino (1989) alla grande crisi economica del 2008.

Quello che ci ha sorpreso tuttavia è come mai **Putin ricorra sempre alla guerra**, non solo nell'ambito della politica estera (Siria e Libia), ma anche nella propria area regionale (Cecezia, Georgia, Ucraina). Il fatto è che **Putin ha la necessità di consolidare e di allargare il controllo diretto della Russia sui Paesi che appartenevano alla vecchia Unione Sovietica considerati come lo "spazio vitale" atto a garantire risorse e cintura di sicurezza da grande potenza mondiale e lo fa in nome della "Grande Russia" che da sempre ha i suoi grandi pilastri nell'esercito e nella religione** (ortodossa fino al 1917, comunista per settant'anni, e oggi nuovamente ortodossa).

Non dobbiamo poi dimenticare che **Mosca** si considera dal 1453, dopo la caduta di Costantinopoli in mano turca, come la **terza Roma**, non nel senso che viene al terzo posto, ma nel senso che storicamente, dopo Roma e Costantinopoli, oggi essa si ritiene la **capitale del Cristianesimo con il suo Patriarca in quanto depositaria dell'ortodossia, cioè della vera dottrina cristiana** (da cui "Chiesa ortodossa"). **Putin si sentiva sostanzialmente accerchiato e relegato ad un ruolo marginale** da un Occidente Euroamericano che gli ha sottratto culturalmente e politicamente tutti Paesi dell'Est (dalle Repubbliche Baltiche alla Bulgaria) e che gli stava sottraendo la Georgia e l'Ucraina; e da una Cina che come modello di Stato autocratico è diventata molto più forte e influente della Russia grazie alla sua folgorante ascesa economica.

Ecco per Putin **la necessità di bloccare la decadenza nell'unico modo in cui è in grado di farlo ossia con le armi, dal momento che non possiede né la forza economica (il suo PIL è inferiore a quello dell'Italia) né tanto meno il co-**

**siddetto soft power**, cioè il potere di attrazione come modello sociale e stile di vita, cosa che peraltro non ha nemmeno la Cina. A livello militare invece ha un arsenale di armi nucleari con cui può ricattare il mondo intero a meno che qualcuno non osi opporsi mettendogli davanti una uguale se non superiore capacità militare tale da sconsigliargli il ricorso alle armi nucleari sia per motivi strategici che umanitari. Putin, dopo aver visto che nessuno si era mosso





Fonte: Liveuamap e autori di Limes aggiornato al 7 settembre 2022 ore 12

né con la Cecenia né con la Georgia, ha pensato che sarebbe successa la stessa cosa con l'Ucraina, ma si è sbagliato: l'Ucraina, che geograficamente è un grande Paese, si è opposta duramente trovando subito un grande sostegno politico negli ex Paesi dell'Est timorosi di essere a loro volta fagocitati (soprattutto Paesi Baltici e Polonia), e poi solidarietà e aiuti concreti, militari e umanitari, da parte di UE e USA.

Al di là di come andrà a finire la guerra, che tutti ci auguriamo possa terminare il prima possibile, resta il fatto che si assiste ad un **ritorno della Guerra Fredda**, almeno finché ci sarà Putin al potere, con una Russia che si propone come potenza euroasiatica antitetica rispetto ai valori democratici dell'Occidente come anche al suo modello di società capitalistica, che oggi è **allegata solo tatticamente della Cina**, ma che è destinata ad entrare in conflitto pure con essa, così come lo è stata quando dividevano l'ideologia comunista, **perché Cina e Russia non si**

**sono mai amate date le loro profondissime differenze storico-culturali.**

Tutto questo purtroppo sembra ribadire che il mondo può vivere in pace non perché si condividono i valori fondamentali, ma solo perché si raggiungono determinati equilibri geopolitici secondo l'antico principio romano: se vuoi la pace preparati a sostenere la guerra. Francamente però si pensava che, dopo l'esperienza delle due guerre mondiali e le tante guerre regionali del '900, avessimo capito qualcosa di più. In ogni caso il mondo continua a fare progressi nel suo faticoso cammino di convivenza pacifica (pensiamo alla nostra Unione europea) perché ci sono sempre politici illuminati, tra cui papa Francesco, o anche semplici cittadini illuminati come Anna Frank, che nel suo famoso diario scrisse: **“nonostante tutto continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo e che dopo l'orrore e la guerra ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità”.**

GB



SCUOLA DELL'INFANZIA  
LEONE WOLLEMBORG

SCUOLA DELL'INFANZIA

GIO BATTÀ GANZINA  
di Loreggia

## È ora di PARTIRE, di INIZIARE e di RIPRENDERE!

Finalmente si inizia la scuola ... dopo una vacanza goduta tra il mare e la montagna eccoci di nuovo all'inizio del nuovo anno scolastico. Quest'anno ci accompagnerà " Il Piccolo Principe" (di Antoine de Saint-Exupéry). Scopriremo insieme con lui diversi posti meravigliosi, altri pianeti e diversi personaggi in modo particolare la rosa del deserto e la volpe.

È la volpe ad insegnare al Piccolo Principe come nella vita ciò che è materiale non ha importanza perché importanti sono i legami che creiamo con le persone e la cura che mettiamo nel custodirli. La morale del libro si racchiude nella sua frase più importante:

*"Non si vede bene che con il cuore  
L'essenziale è invisibile agli occhi".*



Il Piccolo Principe ci aiuterà ad approfondire anche la parabola del tesoro nascosto:

**"Il regno dei cieli è simile  
a un tesoro nascosto in un campo;  
un uomo lo trova  
e lo nasconde di nuovo,  
poi va pieno di gioia,  
e vende tutti i suoi averi  
e compra quel campo.  
Il regno dei cieli è simile  
a un mercante che va in cerca  
di perle preziose;  
trovata una perla di grande valore,  
va, vende tutti i suoi averi  
e la compra. "**

Matteo (13,44-45)

Auspichiamo e preghiamo per ognuno di voi bambini e per i vostri genitori una grande benedizione dal Signore, perché ci accompagni nel nostro cammino di approfondimento e di scoperta di Gesù, che è il tesoro e la perla preziosa della vera amicizia ... è proprio vero: "chi trova un Amico trova un tesoro".

Questo è l'augurio che tutte noi insegnanti vi facciamo per questo nuovo anno scolastico.

**Le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia  
di Loreggia e Loreggia**

## Essere catechisti o fare i catechisti?

“Lo scopo della catechesi, tappa privilegiata dell'evangelizzazione, è quello di giungere a incontrare Gesù Cristo e permettere che Lui cresca in noi” perché “Il Signore ci chiama tutti a far risuonare il suo Vangelo nel cuore di ogni persona” sono alcune delle raccomandazioni di Papa Francesco lo scorso 10 settembre al Congresso internazionale dei catechisti.

“Essere” innanzitutto catechisti, invece che “fare” i catechisti, è un approccio necessario, affinché **il tempo passato con e dai bambini e ragazzi** non sia vissuto come una sorta di lezione in stile scolastico, ma **un momento dove poter investire un poco del proprio tempo per una scelta di libertà e preparazione ad una vita dove il rispetto e l'amore verso gli altri sia la base per una società unita**, che rifiuti gli egoismi e la violenza che tendono solo a dividere, ad avere una parte che vince e una che perde, magari soffrendo, invece che una vita dove tutti, nel rispetto delle proprie reciproche differenze, vincono sempre assieme.

Essere catechisti, suggerisce sempre Papa Francesco, passa anche attraverso il desiderio di provare a lasciare

una traccia **“non solo di quello che si semina, ma anche della persona che ha seminato”**.

Riprende dunque la programmazione degli incontri di catechismo: innanzitutto già adesso con i ragazzi che il prossimo 16 ottobre a Loreggiola vivranno la celebrazione della S. Cresima, e successivamente per tutti gli altri gruppi coinvolti.

Nel frattempo, nel fine settimana del 17-18 settembre, sempre a Loreggiola si è svolta la **Festa dei Ragazzi**, che ha visto tutti i gruppi impegnati a livello parrocchiale, a cominciare dal nuovo direttivo dell'Oratorio che ha originato la proposta, eppoi vari Catechisti, animatori AC, Arca, Francescani, e altri ancora, nel segno della imprescindibile unità tra tutti, contribuire alla realizzazione delle varie attività che tramite l'aspetto del divertimento, delle testimonianze, della condivisione conviviale e anche di riflessione, ha iniziato il “Viaggio” (tema della festa) che porti a consentire alla **nostra parrocchia**, con i suoi spazi, **di essere una costante realtà viva, accogliente, ispiratrice di Amore e condivisione**.

**Gruppo Catechisti Loreggiola**

## *Ciao Suor Sabrina, buon cammino!*



Domenica 4 settembre, nella Santa Messa delle ore 10.30 a Loreggiola, abbiamo salutato suor Sabrina. La Madre Generale della loro congregazione religiosa la manda nella comunità di suore presenti a Genova; un compito di responsabilità.

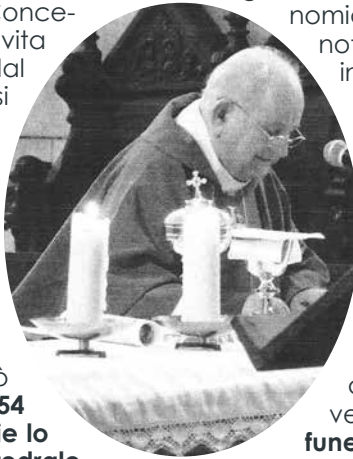
La ringraziamo per tutto il bene che ha elargito nella nostra comunità, soprattutto nella nostra scuola dell'infanzia; per l'amore donato ai più piccoli che si stanno aprendo alla vita.

Il nostro augurio è che possa ancora continuare il suo servizio con gioia e portare a chi incontra il sorriso di Dio. **Buon cammino, suor Sabrina!**

## don LUIGI BOTTACIN

Egli nacque a Loreggiola il 10 settembre 1928 in via Casonetto (l'attuale via Montegrappa) da Fortunato Angelo e Gianella Maria Assunta. Nel 1931 tutta la sua famiglia emigrò in Francia sud-occidentale e si stabilì ad Anthèn. Nel 1943 Luigi andò a Taulignan, in Provenza (dipartimento della Drome e diocesi di Valence) per studiare presso i Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione. Qui le condizioni di vita erano molto dure, anche dal punto di vista alimentare - si era in tempo di guerra - e così nel 1945 Luigi si ammalò di tubercolosi. Dopo la guarigione decise di lasciare i Canonici Regolari e di diventare un sacerdote secolare. Nel Seminario della diocesi di Agen (Francia del sud-ovest) si appassionò per la musica e imparò a suonare l'organo. Il 29.6.1954 il vescovo Jean-Marcel Rodie lo ordinò sacerdote nella cattedrale di Agen. Dopo essere stato cappellano a Sainte-Livrade sur Lot e a Marmande, nel 1961 fu nominato parroco a Vianne. Avendo anche la passione per la storia, qui egli scrisse due libri di storia locale: nel 1971 "La bastide de Vianne" (La cascina di Vianne) e nel 1972 " Le pays d'Albret et ses origines" (Il paese d'Albret e le sue origini).

Cittadino francese dal 1956, nel 1977-1978 venne in Italia per l'ultima volta, accompagnato in automobile dal suo amico Zorzi Pietro di Loreggia (via Ronchi), anche lui emigrato in Francia. Ritornò anche a Loreggiola per salutare i suoi parenti Bottacin e Gianella, ed ebbe modo di conoscere don Primo Tieppo. L'8.2.1981 fu nominato parroco di Gontaud. Pur essendo di temperamento energico, la sua passione era cantare, animare una corale e suonare l'organo. Era convinto che il canto e la musica rendono più bella e attraente la liturgia. Si dedicò molto alla catechesi dei ragazzi,



che egli riteneva essenziale e che seguì con grande attenzione e passione. Si interessò della manutenzione ordinaria e straordinaria delle varie chiese presenti nella sua parrocchia in stretta collaborazione con i parrocchiani e con l'amministrazione comunale. Trasformò il giardino della casa canonica rendendolo un vero gioiello. Aveva la passione per l'astronomia: grazie al suo telescopio di notte poteva ammirare il cielo infinito e la maestosa bellezza della creazione divina.

Nel 2007 andò in pensione, ma rimase a Gontaud per aiutare il nuovo parroco. Qui il 29.6.2014 celebrò il 60° di sacerdozio, circondato dall'affetto dei parrocchiani e dei confratelli sacerdoti, e poi si ritirò ad Agen nella casa di riposo delle Piccole Suore dei poveri, dove morì il 21.10.2020. I funerali si sono svolti nella chiesa di S.Giuseppe au Passage d'Agen. È stato sepolto nel cimitero di Mombusq au Passage d'Agen.

Don Luigi Bottacin ci ha lasciato un esempio di vita donata nella sequela di Cristo. Secondo lui ogni cristiano e in particolare ogni prete ha la missione di trasmettere la fede cristiana e con essa la gioia di credere e il piacere di vivere insieme. E questa trasmissione va fatta attraverso delle attività che suscitino sentimenti ed emozioni e che facciano ammirare e apprezzare la bellezza, come ad esempio il canto, la musica e la liturgia. Era convinto che oggi la via dell'evangelizzazione sia quella della bellezza. Sarà la bellezza a dare un contributo essenziale per la salvezza del mondo.

La comunità cristiana di Loreggiola ricorda con riconoscenza questo suo figlio che ha tanto lavorato per la costruzione del Regno di Dio e si unisce in preghiera per chiedere per lui la felicità eterna del Paradiso.

Luigi Squizzato

# ESTATE 2022: BEN TORNATA

**“BEN TORNATA NORMALITÀ” potrebbe essere lo slogan riassuntivo della nostra estate se non fosse per la siccità e le temperature record che hanno messo a dura prova le nostre campagne e la nostra stessa esistenza, come pure la guerra in Ucraina con le sue vittime e le pesanti ripercussioni economiche. Ma è tornata la voglia di vivere, di muoversi, di stare insieme e fare festa. E’ tornata la gente. E questo ci fa dire:**

nel periodo 20 giugno - 2 luglio! Sono state settimane di gioia, bans, giochi, laboratori e uscite, come nella migliore tradizione del Grest!



## “Ben tornato grest”

con la tua allegria e i tuoi piccoli grandi laboratori di socialità positiva

### *Racconto di un'estate meravigliosa!*

Anche quest'anno le parrocchie di Loreggia e Loreggiola insieme al Circolo NOI hanno offerto due splendide settimane di Grest a più di 100 bambini e ragazzi delle elementari e delle medie

L'esperienza è stata possibile grazie alla collaborazione delle due parrocchie che hanno condiviso gli spazi (la 2-3-4 elementare hanno fatto attività a Loreggia, mentre la 5 elementare, la 1-2 media a Loreggiola) e al prezioso aiuto di circa 50 animatori delle superiori e di 20 adulti, coadiuvati da una equipe interparrocchiale formata da don Giovanni, Diego, Flavia e Federica.

Ma andiamo per gradi: il nostro Grest, inserito da anni nel coordinamento della Collaborazione Pastorale, si è preparato per tempo a questa bella avventura! I volontari delle 7 parrocchie si sono ritrovati per condividere idee e materiali per i laboratori, gli animatori si sono preparati con un percorso di formazione e hanno vissuto **una uscita**



**formativa a Possagno.** Abbiamo vissuto insieme ai Grest di Camposampiero, Rustega e Massanzago il mandato a Camposampiero il 17 giugno e in seguito **abbiamo condiviso la festa dei Grest della Collaborazione presso il parco Villa Baglioni a Massanzago**, una vera ondata di gioia e di entusiasmo, vedere 500 ragazzi, 200 animatori e 80 volontari stare insieme e divertirsi in allegria! Insieme agli altri Grest abbiamo poi vissuto **l'uscita presso il parco Acquastate di Noale!**

Sì, abbiamo usato spesso la parola "insieme" in questo articolo: lo facciamo convintamente, perché l'apertura e la collaborazione delle due parrocchie si è rivelata e si rivela sempre fruttuosa! Sono da ammirare le tante persone che fanno volontariato, è grazie a loro che possiamo riproporre questa esperienza, che non è scontata. Vedere quante amicizie nascono fa davvero piacere, poter osservare quanti legami, quanti valori si seminano nella vita dei ragazzi, quanti sorrisi, quanti divertimenti, quanti balli, quanta gioia: queste settimane di Grest in oratorio contribuiranno molto al cammino di crescita di tutti!

Vogliamo ringraziare tutti, animatori e volontari, nessuno escluso e augurarci che anche l'anno prossimo potremo offrire questa bella esperienza grazie all'aiuto di nuovi animatori e di nuovi volontari!

## “Ben tornata sagra”

**con il tuo grande parco giochi e il capannone gastronomico della Pro Loco nel prato Wollemborg**



## “Ben tornata sagra”

**con le più tranquille iniziative dell'Oratorio e con una Pesca di beneficenza che è andata oltre ogni aspettativa**



## “Ben tornate campane”

**con il vostro suono melodioso e solenne con tanto di lezione-concerto**

Negli ultimi due numeri del bollettino si è ampiamente parlato delle nostre campane e la stessa comunità ha avuto modo di partecipare agli eventi salienti che hanno accompagnato il peculiare lavoro di restauro effettuato.

Dalla discesa dei bronzi dal campanile dello scorso 5 novembre 2021, sino alla loro salita avvenuta l'ultima settimana di maggio di quest'anno, i loreggiani hanno provato un silenzio particolare, accompagnato dalla curiosità e allo stupore dei parrocchiani quando, **l'8 maggio, le nostre sei campane sono**

**tornate a Loreggia**, esposte per più di quindici giorni sotto al tendone affianco alla chiesa in tutto il loro splendore. **Grandi e piccini hanno potuto ammirarle, toccarle e fotografarle, conservando un ricordo unico per la loro storia personale e per la storia del nostro paese.**

## L'inaugurazione del suono manuale

Il 16 agosto Loreggia si è svegliata con un suono diverso dall'ordinario, insolito rispetto al suono a distesa a cui il paese da anni era abituato: il suono a bicchiere "alla veronese".

L'Italia è costellata da diversi sistemi di suono delle campane che, come i dialetti a livello linguistico, cambiano da regione a regione. In Veneto abbiamo diversi sistemi e le nostre campane, essendo all'epoca state fuse dalla fonderia Cavadini di Verona, son state montate sin dall'inizio secondo il **metodo "alla veronese"**.



Tale sistema di suono prevede l'alzata manuale delle campane con la bocca rivolta verso l'alto (*posizione visibile nella foto riportata*) e l'esecuzione di scale, accordi e melodie che avvengono tramite la rotazione della campana, tenuta in piedi da entrambi i lati grazie all'abilità del suonatore. **La suonata avviene al piano terra del**

**campanile, dove** con il rigoroso silenzio dei suonatori, **un maestro chiama i numeri delle campane** nelle loro più svariate combinazioni, **seguendo a tutti gli effetti uno spartito musicale numerico.**

Il giorno di **San Rocco**, alle ore 10:00 è stato tagliato il nastro davanti al campanile e **Don Aldo, Don Leone e Don Antonio hanno dato il "la" alla suonata inaugurale, facendo rintoccare la campana più piccola a loro dedicata.** Da lì è iniziato lo spettacolo, tenuto dalla **squadra campanaria Corde e Musica di Tezze Sul Brenta (VI)** che ha animato solennemente i segni di inizio e di fine della messa solenne delle 10:30.

Alla sera, continuando i festeggiamenti del santo patrono, il suono delle nostre campane si è fuso con uno spettacolo audiovisivo eseguito dalla performer e ballerina Ingrid Zorini, accompagnata all'hang da Michael Barbiero. La cella campanaria illuminata a giorno nel cuore della notte, unita al suono potente dei nostri bronzi, ha contrastato la dolcezza dell'hang e la luminosità leggera della ballerina, regalando a grandi e piccini uno spettacolo più unico che raro.

La squadra serale che ha magistralmente suonato i nostri bronzi è una squadra mista di rappresentanza



dell'**Associazione Suonatori di Campane a Sistema Veronese**, istituzione della città scaligera con più di 1800 iscritti fra campanari e simpatizzanti che gestisce svariate decine di campanili a corda sparsi fra le province di Verona, Vicenza, Padova, Mantova e Brescia.

Sentendo i responsi dei paesani e i complimenti espressi dai suonatori per i lavori effettuati, ci auguriamo che il concerto campanario di San Rocco diventi una **tradizione annuale da mantenere viva nel tempo**, unito alla **creazione di una squadra campanaria paesana** che speriamo possa partire al più presto.

S.T



## “Ben tornati sacerdoti”

che a Loreggia avete lasciato un' importante traccia pastorale e che avete reso più solenne la festività di san Rocco, nostro patrono, che a esser sinceri fatica a ritrovare l'antico sentire, nonostante l'attualità della sua figura di patrono degli appestati e di cui dovremmo dunque sentire la necessità di invocarlo in un tempo caratterizzato ancora dalla presenza del Covid

## “Ben tornati missionari”

per fare un po' di vacanze nel vostro paese natio e occasione per don Luigi Piran, don Riccardo Beccegato, don Adriano Pelosin di celebrare e festeggiare i vostri 50 anni di sacerdozio assieme a don Ruggero Gallo, nostro sacerdote diocesano.





**Il giorno dell'Assunta, come da tradizione ormai, hanno festeggiato i loro anniversari di matrimonio le seguenti coppie:**

### 55 anni matrimonio

Salvalajo Natalino e Romanello Rita  
Stellin Natale e Bianco Antonietta

### 50 anni matrimonio

Faliva Lorenzo e Mason Anna Gelmina  
Moretto Venereo e Gianoli Primarosa  
Volpato Silvano e Poletti Renata  
Serena Paolo e Barizza Martina

### 45 anni matrimonio

Cadamuro Sergio e Rampado Maria  
Fantinato Silvano e Ceccato Lauretta  
Piccolo Renato e Roncon Norina  
Vedovato Osvaldo e Furlan Gianna

### 40 anni matrimonio

Zilio Frank e Bertolo Gina  
Bellinato Paolo e Mistro Loretta  
Smania Francesco e Fiorin Ottorina  
Bastarolo Giorgio e Marconato Paola

### 35 anni matrimonio

Focchiati Antonio e Formentin Roberta

### 30 anni matrimonio

Bottazzo Luciano e Franceschini Giancarla  
Bano Michele e Bordignon Alessandra

### 25 anni matrimonio

Casarin Leopoldo e Baggio Michela  
Pelosin Filippo e Fontana Catia

### 20 anni matrimonio

Volpato Mauro e Bellinato Maria Camilla  
Pestrin Mauro e Pozzobon Letizia

### 5 anni matrimonio

Simeoni Daniele e Callegaro Monica  
Marchetto Simone e Baron Martina

## “Ben tornati campi estivi”

con le fatiche e le gioie del camminare insieme e del condividere un percorso di crescita personale

**Campo AC terza media a Voltago Agordino**



### *Un buon Viaggio*

Questo campo scuola è stata un'esperienza intensa e ricca di emozioni, che sicuramente hanno lasciato un segno nei ragazzi e in noi educatori.

Durante questi sette giorni abbiamo viaggiato ed esplorato temi molto delicati, profondi e sui quali i ragazzi di oggi ormai, nel frastuono delle loro vite sempre piene di impegni, non si soffermano più. **Chi sono? Chi voglio essere? Cosa si aspettano gli altri da me? Che rapporto ho con Dio? Con gli altri?**

Non ci aspettavamo un così ampio coinvolgimento da parte di tutti e

invece siamo rimasti piacevolmente sorpresi, soprattutto coloro tra noi che stavano affrontando la prima esperienza da educatori, rivelatasi un successo.

I ragazzi sono stati sin da subito uniti tra di loro, nonostante non si conoscessero tra le varie parrocchie, e **fin dai primi giorni si è respirata un'aria di amicizia ed inclusione.**

Il bel clima ovviamente non c'era solo tra i ragazzi ma anche tra noi educatori e ciò ha contribuito a creare dei forti legami anche da parte nostra.

Per noi educatori, nonostante avessimo diversi usi e abitudini, non è stato poi così difficile trovare una bella e positiva sintonia e **lavorare di squadra** si è rivelato, come sempre, l'arma migliore per contrastare ogni imprevisto e anche per divertirsi insieme.

La speranza è che gli esempi da noi stessi forniti, l'impegno e la dedizione che abbiamo messo in campo insieme con don Emanuele e don Giovanni siano accolti e interiorizzati dai ragazzi per la loro vita. Noi speriamo di aver contribuito a creare dei bei ricordi che ci auguriamo si portino dentro per sempre e auspichiamo che possano **continuare a viaggiare con questo spirito**, e facciano proprio un buon viaggio!

*Gli educatori*



## Camposcuola AC (1-2-3 superiore)

### *La "LAUDATO SÌ" per un nuovo stile di vita sostenibile*



Vista l'attuale situazione climatica, quest'anno abbiamo deciso di **basare il nostro campo scuola sull'enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco**, dove il Pontefice parla del nostro Pianeta e dei drastici cambiamenti che sta subendo, delle loro cause e della necessità di **un nuovo stile di vita più sostenibile per l'umanità a partire da noi cristiani**, sempre **ispirandosi agli insegnamenti di Gesù**.

Per trasmettere al meglio questi messaggi abbiamo scelto come meta un **piccolo borgo nel Parco Nazionale della Majella in Abruzzo**: Caramanico Terme. Abbiamo vissuto quest'esperienza con 15 ragazzi e ragazze di 1a, 2a e 3a superiore, due cuochi e don Antonio, alloggiando in un ex convento di frati cappuccini dal 7 al 12 agosto.

L'obiettivo delle nostre attività era quello di **trasmettere al meglio i temi della "Laudato Sì" ai giovanissimi** e per far questo abbiamo cercato di coinvolgerli in diversi modi, andando per esempio ad intervistare le persone del luogo riguardo all'ambiente o cercando di insegnare loro nuovi atteggiamenti quotidiani per essere più ecologici. Le due escursioni di quest'anno sono

servite non solo come momenti per **apprezzare la natura che ci circonda**, ma anche per **pregare e riflettere su quello che sta accadendo al Creato** e come affrontarlo.

Nella prima escursione ci siamo diretti all'Eremo di San Bartolomeo, una suggestiva chiesetta scavata nella roccia che veniva usata nel 1239 dal futuro Papa Celestino V come luogo di ritiro.

Nella seconda invece abbiamo camminato nella Valle dell'Orfento lungo sentieri tortuosi ma sempre accompagnati dall'omonimo fiume e da viste mozzafiato. Questa esperienza è servita ai ragazzi anche per vivere un momento diverso dalla routine quotidiana, dove hanno potuto meglio esplorare loro stessi, la loro Fede e le relazioni con gli altri.

Con questo campo scuola il messaggio che abbiamo voluto lasciare ai ragazzi è di **speranza, speranza in un mondo dove ogni essere umano può trovare pace con la natura, con gli altri, con sé stesso e con Dio**, un obiettivo che oggi giorno ci sembra molto difficile, ma che con la determinazione di tutti può diventare realtà.

*Gli educatori*

## AC: campo giovanissimi (4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> superiore)

### *Il coraggio di chi combatte contro la mafia*

Quest'anno noi ragazzi dell'ACG di quarta e quinta superiore abbiamo preso parte a un **camposcuola** di "Libera" dal 22 al 27 Agosto presso **Pugliano di Teano (Caserta)**.

**Libera è una rete di associazioni e cooperative sociali**, nata nel 1995, **coinvolta in un impegno non solo "contro" le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità** e chi li alimenta, ma anche **per la giustizia sociale, la tutela dei diritti** e mantenere una memoria viva e condivisa.

In questi giorni, impegnativi ma emozionanti, siamo stati accolti dalla cooperativa "La Strada" nel bene confiscato alla mafia intitolato "Antonio Landieri", dove abbiamo incontrato anche alcuni ospiti della struttura. Questi ultimi, segnati da un vissuto non facile, ci

hanno fatto compagnia per tutta la nostra esperienza. **Libera infatti si occupa, oltre che della gestione dei beni confiscati, anche alla reintegrazione sociale delle persone meno fortunate.** Al di fuori del nostro gruppo, inoltre, erano presenti altri ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia.

Le nostre giornate erano suddivise in due parti. Durante la mattinata eravamo occupati in attività riguardanti la **cura dell'immobile confiscato**: raccolta di noccioline, cernita di ceci, pulizie e assistenza in cucina. Questi momenti, seppur impegnativi, sono stati ottime occasioni per socializzare con gli altri gruppi presenti. Dopo il pranzo, invece, si teneva la **formazione**: si sono presentati **diversi abitanti del luogo per darci**

#### **la loro testimonianza di vita.**

In particolare noi ragazzi siamo rimasti colpiti dal racconto di un imprenditore della zona. Quest'ultimo ci ha narrato la sua esperienza ravvicinata con la mafia che ha vissuto nel momento in cui la sua azienda ha iniziato ad ingrandirsi. L'aspetto che più ci ha toccato è stata la **costanza** e il **coraggio** con cui l'imprenditore si è opposto alle ripetute minacce e ai tentativi di estorsione che sono divenute una costante nella sua quotidianità. Una lotta che è costata cara: la perdita della libertà personale e quasi della sua azienda. L'imprenditore è infatti stato, per un periodo di tempo, sotto scorta della polizia e nel 2007 è stato vittima di un incendio doloso che ha distrutto i tre quarti della sua intera proprietà.

La sua testimonianza ha avuto un impatto forte poiché **abbiamo appreso che i "no" contro l'illegalità possono risultare molto più pericolosi e faticosi dei "sì", ma, essendo necessari a contrastare la mafia, ne valgono la pena.**

Questa esperienza è stata molto significativa per noi giovani della parrocchia poiché, avendo sempre identificato questi argomenti come lontani dalla nostra realtà, toccando con mano le modalità e i luoghi in cui la mafia è entrata nella vita delle persone, siamo venuti a conoscenza di molti punti di vista che prima non tenevamo in considerazione e abbiamo potuto apprezzare il coraggio e la forza di chi sta dalla parte della legalità.

**il gruppo ACG di 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> superiore**



## Reparti Loreggia 1 e Piombino Dese (31.07 - 9.08)

### *Un'esperienza che ha lasciato il segno*



LOREGGIA 1

Agosto è il mese del campo per il nostro Reparto "Orizzonte". Come lo anno scorso, l'abbiamo vissuto assieme al Reparto di Piombino Dese, in una località di **Erto e Casso (PN)**, nello specifico **Località Prada**. Per tanti è stato il primo campo, perciò ci sono state delle difficoltà.

I primi giorni sono stati i più faticosi perché li abbiamo dedicati al montaggio del campo, successivamente ha preso vita il tema delle attività con sette personaggi storici di sette stati diversi, catapultati nel presente, per volontà del mago Mauritius Telma, per portare un po' di cultura alle nuove generazioni, attraverso diverse **sfide, giochi e momenti di preghiera** e riflessione.

Il momento più atteso però, è stata la **camminata**, che ci ha **portati alla scoperta della storia della diga del Vajont** e delle zone colpite da questa catastrofe il 9 ottobre 1963. È stata una sfida, soprattutto per i più giovani, vista la durata e la difficoltà.

Immane è stata la **giornata dei genitori**, che ha risollevato il morale di

alcuni più piccoli che sentivano la mancanza di casa, e ha dato la possibilità ai genitori di vedere ciò che avevamo realizzato.

Un momento molto significativo è stato quello dei **nomi di caccia**, una **tappa importante per i ragazzi al terzo anno del Reparto di Loreggia**, e per tutti i ragazzi e le ragazze del Reparto di Piombino. Il nome di caccia, detto anche Totem, è composto da un animale e propria scelta e un aggettivo assegnato dall'alta squadriglia. Per guadagnarselo, la tradizione prevede il **superamento di una prova di coraggio**, che per quest'anno consisteva nello scendere e risalire da un burrone con delle corde e un'imbragatura d'emergenza, realizzata con dei cordini. Il rito si è concluso alla sera con il salto del fuoco.

È stato un campo divertente e istruttivo, all'insegna della collaborazione di gruppo, con momenti di difficoltà, ma anche di gioia. Un'esperienza che consigliamo a tutti.

**Zorzi Francesco, Stellin Damiano**



## Route di zona AGESCI Castelfranco (7 -14 agosto)

### *Esperienza di comunità e servizio*



LOREGGIA 1

Quest'estate noi, il **Clan dei Viaggiatori Liberi**, abbiamo avuto la possibilità di prendere parte a una Route di Zona, una novità, ossia un campo insieme a tutti gli altri clan che, appunto, compongono la nostra zona Agesci di Castelfranco.

In sostanza, **quattro giorni di campo mobile** vissuti lungo l'Alta Via del tabacco, **in gemellaggio con un altro clan** e poi, **gli ultimi 3 giorni di campo fisso**, nella località di Pranzol (Trichiana) tutti insieme, circa **200 scout più 60 capi**.

Noi eravamo stati gemellati con due gruppi: Il Cavaso 1 e il Castelfranco 3,

un fatto che ci ha preso alla sprovvista e ci ha, inizialmente, assai intimoriti. Sembrava impossibile riuscire a fare gruppo anche solo con un altro clan in così poco tempo, con le proprie usanze e tradizioni, immaginate con due, come nel nostro caso!

La **Via del Tabacco**, che ci ha permesso di scoprire quanta bellezza possa regalare un territorio come quello delle



Prealpi Vicentine, ma la più grande sorpresa è stata la facilità, anzi, la *naturalità* con cui abbiamo legato. Forse è stata la fatica del percorso, forse la volontà di passare un bel campo, sta di fatto che **è come se si fosse venuta a creare una seconda famiglia**.

Non c'era più bisogno di pensare ad attività particolari per farci mescolare perché eravamo noi stessi a voler parlare, a voler far gruppo e ciò ci spingeva a rendere anche le piccole cose, come il cantare in cerchio con una chitarra, momenti di inclusione da far durare il più a lungo possibile.

Un calore che non si è fatto mancare, anzi, si è propagato ancora di più all'arrivo a Pranolz, dove siamo stati accolti dai due Incaricati di Branca RYS di zona Monica e Fabiano, estremamente emozionati. Una schiera di tende e di persone ci salutavano, anche se di fatto non ci conoscevano. Una **comunità**.

Una parola tanto cara per noi, essendo uno dei punti della Carta di Clan ma che forse non abbiamo capito fino a fondo come in questa Route, dove è

stata presente ad ogni ora, in ogni momento.

Anche il campo fisso era stato organizzato per costruire un dialogo con chi non si conosceva, come, ad esempio, attraverso le attività delle botteghe, dove abbiamo incontrato esponenti di altre associazioni (Libera, Comunità di Emmaus, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, cambuse critiche) e abbiamo potuto ascoltare esperienze, così all'apparenza lontane ma profondamente vicine a noi Clan. Siamo stati davvero fortunati ad avere avuto la possibilità di partecipare alla Route di Zona, di sentirci parte di un gruppo così grande di giovani, diversi, ma con un unico obiettivo: **fare del servizio la nostra promessa**.

Volevamo infine ringraziare i nostri compagni di strada: i Clan di Cavaso e di Castelfranco, don Giovanni e don Davide, i nostri capi Margherita, Damiano e Eliseo, e tutte le persone che ci hanno ospitato lungo l'alta Via del Tabacco.

**Fenicottero Amichevole**

## 14-20 agosto - Vacanze di branco

### *Alla scoperta di mondi nuovi*

Domenica 14 agosto il **Branco della Roccia Azzurra** ha raggiunto **San Rocco di Tretto (Schio)** per trascorrere le tanto attese Vacanze di Branco. **Un fantastico viaggio di sette giorni per i nostri lupetti che per l'occasione erano diventati tanti folletti divisi in 4 famiglie:** Famiglia della Terra, Famiglia dei Fiori, Famiglia delle Rocce e Famiglia delle Foglie.

Il Capo Folletto che ci ha fatto scoprire un portale magico attraverso il quale abbiamo raggiunto diversi mondi. Ogni mattina infatti, attorno ad un grande albero posto al centro del nostro salone, recitando tutti assieme una filastrocca (rigorosamente ad occhi chiusi!!) venivamo trasportati in un posto nuovo, con esperienze diverse in linea con la vita del loro posto.



Nel mondo dei Gigantos abbiamo infatti affrontato delle **sfide di forza e velocità** sia singolarmente che di famiglia, nel mondo degli Gnomos **abbiamo costruito delle marionette**, nel mondo dei Folletti **abbiamo scoperto la natura, i versi e le tracce degli animali**; gli Elfos invece ci hanno portati a fare una lunga ma **bella camminata** nel loro mondo, infine con gli Orcos abbiamo **fatto e mangiato la pizza** (che soddisfazione!).

Quando siamo tornati nel mondo

degli Umani abbiamo scoperto che un malvagio Ladrus in Fabula aveva rubato la nostra lanterna magica che ci accompagnava durante i momenti di preghiera, ma superando 4 difficili sfide e unendo tutte le nostre forze siamo riusciti a recuperarla e a portarla in salvo, evitando così che il portale venisse distrutto!

Abbiamo quindi riportato l'ordine tra i mondi giusto in tempo per l'arrivo dei genitori, i quali ci hanno raggiunto sabato 20 agosto per concludere questo campo con un bel pranzo in compagnia.

Le nostre **Vacanze di Branco** sono state anche **ricche di ospiti e di momenti vissuti con il Signore**: una sera abbiamo infatti vissuto la **Caccia Francese**, durante la quale i Lupetti hanno potuto conoscere la figura di San Francesco. Inoltre, durante una mattinata di deserto a cura di don Giovanni, abbiamo potuto scusarci e chiedere grazie non solo tra di noi ma anche a Gesù. Al termine di questo campo, oltre ad una sana stanchezza, c'è molta soddisfazione e noi Vecchi Lupi siamo molto contenti dell'unione e della collaborazione che si è creata nel Branco.

Concludiamo dicendo un grande **GRAZIE** a tutte le figure che ci hanno dato supporto e hanno reso possibile la buona uscita di questa esperienza, in particolar modo il nostro Baloo don Giovanni che tra i mille impegni è riuscito a trascorrere con noi qualche giorno facendoci vivere la S. messa, le confessioni e grandi partite a carte; i cambusieri Mattia e Alice che ci hanno sfamato con piatti succulenti; la nostra Kaa che è arrivata preziosamente in supporto alla staff; Hathì per essersi unito a noi per scoprire il mondo degli Elfos; i vari capi che sono passati a trovarci; i genitori che, oltre ad averci accompagnato a destinazione, ripongono fiducia nei capi e nell'Associazione; ed infine tutti i nostri lupetti che non perdono l'entusiasmo di vivere momenti come questi!

*I Vecchi Lupi Akela e Bagheera*



## “Ben tornata S. Messa domenicale”

senza più restrizioni particolari

**BENVENUTI TUTTI QUELLI CHE RISCOPRIRANNO LA DOMENICA COME GIORNO DEL SIGNORE**

# Marcon Italia: 101 anni!

Il 19 maggio Marcon Italia ha raggiunto ancora in buona salute l'invidiabile età di 101 anni e naturalmente famigliari e parenti tutti hanno organizzato una bella festa, dedicandole una simpatica poesia che qui riportiamo (in parte). Anche la nostra comunità si unisce a loro e le porge sincere congratulazioni e fervidi auguri.



*Piano piano son passati e i 101 sono arrivati  
La sua vita è un po' cambiata, ma la grinta le è rimasta  
Pandemia e mascherina sono state la sua rovina  
Pure il Covid si beccò ma certo a letto non la mandò  
Con il deambulatore si è rovesciata ma per miracolo si è salvata  
Dalla figlia Bruna si è trasferita cominciando una nuova vita  
Le amiche la vanno a trovare e con lei si fermano a parlare  
Le raccontano delle novità così anche lei si sente parte della comunità  
A fare la spesa vuole andare per le commesse salutare  
A casa sua a volte la portiamo e i ricordi la prendono per mano  
Non dimentica di raccomandare che l'acqua ai fiori non deve mancare  
Esce e si siede al sole: il suo giardino odora di primavera  
e per lei intanto scende la sera  
Da Paolo e Loretta ha festeggiato e con don Antonio ha pranzato  
Pure don Aldo in una santa messa di lei si è ricordato e  
con i parrocchiani per lei ha pregato  
Noi con un battito di mani le diciamo:  
"Evviva oggi evviva anche domani, sempre ti amiamo"  
Tanti auguri!!!*

## Don Aldo: 95!

Anche il nostro don Aldo ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 95 anni, pure lui in buona salute, nonostante qualche fragilità finora sempre brillantemente superata. Infatti continua a celebrare la S. Messa tutti i giorni e non solo alla domenica.

Domenica 11 settembre ha festeggiato il compleanno con una messa solenne di ringraziamento, animata dalla nostra corale e seguita da un piccolo concerto delle nuove campane, grazie all'intervento di una squadra campanaria vicentina. In particolare per lui ha suonato più a lungo la sesta campana, quella nuova dedicata anche a lui, oltre che agli altri ultimi parroci del paese.

La comunità si è unita a lui nel ringraziare il Signore e nell'augurargli ancora tanti anni di vita e di prezioso ministero in mezzo a noi.



Finalmente, dopo due anni di interruzione a causa della Pandemia di COVID-19, domenica 9 ottobre c.a. **la sezione AVIS di Loreggia celebrerà la 49° festa del donatore e delle donatrici di sangue.**

Quest'anno la festa si terrà a Loreggia con il seguente programma:

- ore 9.45 Raduno presso l'oratorio
- ore 10.30 S. Messa animata dalla corale "Emmanuel", in occasione della quale verranno commemorati anche tutti i defunti avisini
- ore 11.30 Premiazione presso l'oratorio
- ore 12.30 Pranzo sociale presso il Ristorante "da Bracco"

Il direttivo è lieto di informare che quest'anno sono entrati a far parte del nostro gruppo **11 nuovi donatori** e, nel ringraziare tutti coloro che si sono prestati a donare il loro sangue in questi mesi, superando anche le difficoltà imposte dalla situazione di emergenza, ricordiamo che in occasione della festa verranno premiati 4 donatori con distintivo di rame per il primo traguardo delle 8 donazioni, 4 con distintivo d'argento per 16 donazioni, 10 con distintivo d'argento dorato per 24 donazioni, 1 con distintivo d'oro per 50 donazioni ed infine le nostre più sentite congratulazioni vanno ad un donatore premiato con distintivo con diamante per aver superato le 110 donazioni!

La festa è aperta a tutti i donatori, in forza ed emeriti, ai simpatizzanti e sostenitori e a chiunque volesse condividere con noi questo momento di convivialità.

**La sezione Avis di Loreggia attualmente annovera 237 soci donatori** ed è costantemente impegnata nella promozione della solidarietà e della ricerca di nuovi volontari intenzionati a donare periodicamente e gratuitamente il proprio sangue in forma anonima, ma anche di chi non potendo compiere questo gesto perché non idoneo, desidera dare il proprio contributo collaborando alle varie

attività di promozione ed organizzazione dell'associazione.

Per chi fa parte dell'associazione, non mancano occasioni per fare esperienze formative. Il 27 e 28 agosto, a Nebbiù di Pieve di Cadore (BL), si è svolto il **seminario "Costruire Comunità Solidali" organizzato da Avis Regionale Veneto al quale hanno partecipato oltre cento soci, fra i quali due componenti del nostro direttivo.**

Un seminario formativo di due giorni che è stato anche occasione di incontro e confronto con altre realtà, con la possibilità di scambiare idee e suggerimenti per nuove iniziative che possono contribuire alla crescita dell'associazione.

Ricordiamo che **"diventare donatore di sangue è una scelta importante per se stessi e per gli altri"**.

Invitiamo tutti coloro che fossero interessati a donare o volessero semplicemente collaborare in modo attivo all'associazione a contattare la presidentessa **Bano Fernanda (347 1242376 [loreggia.comunale@avis.it](mailto:loreggia.comunale@avis.it)).**

*Il direttivo Avis di Loreggia*



*Nebbiù (BL), alcuni dei giovani partecipanti al seminario.*

Dal 11 al 17 agosto all'interno dei festeggiamenti dell'antica sagra di San Rocco a Loreggia, grazie al prezioso aiuto di un gruppetto di collaboratori, ho potuto realizzare un sogno: ho realizzato la mia prima mostra di pittura personale dal titolo "Emozioni a colori... Mara Fantin e il pennello".

**Nutro da sempre una passione particolare per la pittura**, anche se le mani non mi hanno mai permesso di reggere un pennello.

Alcuni anni fa ho avuto l'occasione di ammirare e studiare da vicino quadri dipinti con la bocca o il piede. In occasione della dimostrazione tecnica pittorica di un pittore che dipingeva con la bocca, si accese il mio entusiasmo e cominciai a sognare di fare altrettanto. Dopo alcuni tentativi sono riuscita a cogliere la tecnica di come si afferra e si tiene il pennello tra i denti, iniziai così a dare espressione alla vena artistica che sento in me.

Dal 1 marzo 2019, faccio ufficialmente parte della grande **VDMFK, l'Associazione internazionale dei pittori che dipingono con la bocca o con il piede**, che dal 1956 sostiene e diffonde l'arte diversamente abile. Sono più di 800 gli artisti che fanno parte della VDMFK, provenienti da 78 paesi diversi. Esperienze e sensibilità differenti, tutte accomunate dalla stessa sconfinata passione per l'arte.



Durante la mostra erano esposti 17 quadri ad olio, molto apprezzati dai visitatori, soprattutto quando apprendevano e vedevano dalle foto appese all'ingresso che li avevo realizzati con la bocca.

All'inaugurazione per l'apertura della mostra ed il taglio del nastro erano presenti la neo Sindaco Marangon e l'Assessore alla cultura Santucci, entrambi molto entusiasti di scoprire una realtà a loro sconosciuta, infatti molti sono ignari che si possa dipingere anche con la bocca o con il piede.

È stata **un'esperienza impegnativa, ricca di emozioni, era stupendo vedere la gente che si fermava di fronte alle opere con ammirazione, che apprezzava il mio lavoro.** Qualcuno ha voluto addirittura acquistare e portarsi a casa qualche opera esposta.

*Fantin Mara*

## Associazione di Promozione Sociale per la Terza Età

### Un autunno ricco di iniziative

L'Associazione per la terza età ha ripreso le attività con buona partecipazione di soci e volontari.

**Nel mese di giugno** si è svolta la **gita a Marano Lagunare (UD)**, allietata da un giro in motonave che ci ha portato tra i meandri dell'ambiente lagunare e tra i casoni, tipiche abitazioni dei pescatori.

Ormai alle porte l'**appuntamento di ottobre** che ci vede impegnati con la **ginnastica dolce** (lunedì e mercoledì, ore 16,30-18,30 nella palestra della scuola primaria).

**Il 23 ottobre** si terrà il tradizionale **pranzo sociale** a cui siamo tutti invitati. Sarà l'occasione per trascorrere un pomeriggio in allegria.

Non mancherà un appuntamento di novembre: la stagione invernale ci accoglie con la gradita **castagnata** bagnata da un buon bicchiere. **Vi aspettiamo giovedì 10 novembre alle ore 14,30 in sede.**

L'agenda si sta riempiendo con nuove iniziative: **attenzione alle locandine!**

*Il Direttivo APSTE*

# PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

## • A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**

festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

## • A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**

festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.*

*La recita del rosario è alle ore 15.00*

## Nota: celebrazioni dei battesimi

**a Loreggia:** ogni prima domenica del mese.

**a Loreggiola:** nella terza domenica del mese, concordando

## Appuntamenti del prossimo periodo settembre/ottobre/novembre

### RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

- **Sabato 1 e domenica 2 ottobre** dopo le S. Messe scriveremo **liberamente** i nomi dei possibili candidati ai consigli parrocchiali. Faremo quindi una lista di persone candidabili tra quanti hanno ottenuto le maggiori preferenze
- **Sabato 8 e domenica 9 ottobre** ci sarà la **seconda votazione** sulla base della lista dei candidati emersi precedentemente e la loro elezione.

Alla fine, i consigli pastorali saranno composti dai rappresentanti dei gruppi ecclesiali, dagli eletti direttamente dai fedeli e da alcune persone scelte dal parroco per le loro specifiche qualità e competenze.

### CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

- a Loreggiola  
**Domenica 25 settembre e domenica 23 ottobre**  
alle ore 11.45
- a Loreggia  
**Domenica 2 ottobre e domenica 6 novembre**  
alle ore 12.15

### CARITAS

Si organizza una raccolta di generi alimentari straordinaria per le famiglie in difficoltà **sabato 24 domenica 25 settembre**. Alle porte della chiesa troverete delle ceste per raccogliere il materiale.

### CRESIMA

La celebrazione della S. Cresima avverrà il **sabato 15 ottobre e sabato 22 ottobre a Loreggia** alle ore 17.00 e **domenica 16 ottobre alle ore 10.30 a Loreggiola**.

# Loreggia Missionaria



*Agosto: mese missionario straordinario a Loreggia*



La nostra comunità ha avuto l'opportunità di avere nel mese di agosto la presenza di ben 7 missionari, 2 "stranieri" e 5 della nostra parrocchia. I 2 "stranieri" sono: don Claudio dell'Angola, studente a Roma e presente nella nostra parrocchia per un aiuto nelle celebrazioni; padre Jean Marie del Burundi, che si è fermato da noi solo tre giorni, il tempo per salutare alcuni amici vicini alla sua missione (si prende cura dei bambini e ragazzi di strada).

La nostra comunità ha vissuto due momenti importanti:

- il 15 agosto, durante la festa dell'Assunta e celebrazione degli anniversari di matrimonio di una ventina di coppie, ben tre missionari, padre Adriano Pelosin (PIME - Thailandia), padre Luigi Piran e padre

Riccardo Bezzegato (scalabriniani - USA) hanno celebrato, assieme a don Ruggero Gallo, diocesano, 50 anni di ordinazione sacerdotale;

- nel frattempo sono arrivati anche Sr. Rosalia Scoizzato dall'Angola e don Giuliano Vallotto dall'Ecuador e così **lunedì 29 agosto** si è potuto organizzare un **incontro con ben 5 missionari**, al quale ha partecipato un bel gruppo di persone. È stata anche una gioia per i missionari rivedersi dopo diversi anni.

Da loro abbiamo ascoltato **testimonianze** molto interessanti, perché, se è identica la missione (annuncio del Vangelo), diverse sono le modalità provenendo essi da mondi differenti: Asia, Africa e America.

### Padre Adriano Pelosin

È in Thailandia da più di 40 anni. È parroco di una parrocchia alla periferia di Bangkok con 400 cattolici cinesi; visita la baraccopoli vicina e si prende cura degli anziani e bambini abbandonati: questi ultimi li ha avviati alla scuola. Una sessantina di giovani, di cui una decina cristiani e 5 seminaristi, sono coinvolti nella sua missione nella cura dei deboli, degli emarginati. I cattolici cinesi faticano a capire la missione di padre Adriano.



### Suor Rosalia Scoizzato,

delle Suore Salesie di Padova, alla periferia di Luanda (Angola) gestisce un ambulatorio medico frequentato ogni giorno da circa 300 adulti un centinaio di bambini denutriti. Tubercolosi e malaria sono le malattie più diffuse. In febbraio banditi armati sono entrati in parrocchia e nella casa delle suore: hanno portato via computer e il denaro che serviva per pagare il personale dell'ambulatorio (32 infermieri e 3 medici) e per acquistare le medicine. Il fatto ha suscitato una gara di solidarietà, perché nella missione non manchino i mezzi per curare gli ammalati. Il governo è assente per gli aiuti, ma Sr. Rosalia afferma: *"la Provvidenza non è mai mancata"*. La nostra missionaria ha in progetto di istituire un servizio di fisio-

terapia per i bambini spastici a causa della malaria.

### Padre Luigi Piran e padre Riccardo Bezzegato,

scalabriniani, hanno gestito per 30 anni una parrocchia con buona parte di italiani immigrati in Canada e da alcuni anni sono negli Stati Uniti con gli immigrati messicani. padre Luigi ora è in pensione e vive in una Casa per missionari anziani a Los Angeles. Padre Riccardo collabora in una grossa parrocchia a Irving, vicino a Dallas (Texas), dove la maggioranza è costituita da immigrati messicani, buona parte dei quali sono illegali. I missionari hanno sottolineato l'eterna difficoltà degli immigrati ad essere accettati nel nuovo paese. Anche i primi immigrati italiani non potevano entrare nelle chiese gestite dai cattolici irlandesi. Negli USA è forte la tensione tra cattolici tradizionalisti e cattolici vicini a Papa Francesco, che non è benvenuto dai primi.

La missione di

### don Giuliano Vallotto

è stata caratterizzata dalla pendolarità tra periodi in missione e periodi in diocesi a servizio della Caritas. Ora è in Ecuador dove, dopo una bella esperienza in parrocchia, si dedica alla formazione spirituale e biblica. Don Giuliano nota nella Chiesa tre criticità: clericalismo (poco spazio ai laici), ruolo della donna ancora marginale, scarsa coscienza ecologica.

Nelle testimonianze dei nostri missionari abbiamo colto due valori comuni:

- la **"gioia del Vangelo"** espressa dai loro volti sereni e da ottimismo
- la **cura per l'umanità ferita nelle periferie della vita.**

# Raccolta missionaria del ferro vecchio

Si è svolta sabato 10 e domenica mattina 11 settembre la tradizionale "Raccolta del ferro per le missioni". Grazie alla collaudata organizzazione, la Raccolta si è svolta ordinatamente con buona partecipazione di volontari anche giovani.

Alle 10 di domenica mattina gli organizzatori erano un po' preoccupati: negli altri anni a questo orario c'era una fila di trattori e camioncini in attesa di scaricare il materiale per poter continuare la raccolta; invece questa volta quasi tutti i "trattoristi" avevano finito la raccolta nella via loro assegnata e attendevano ordini per aiutare chi era in ritardo...

Solo 2-3 "trattoristi" hanno fatto più di due giri nelle loro contrade.

Infatti il **risultato è stato inferiore alle altre annate: q. 404 per un importo di 7.674,10 €.**

Ma ecco la Provvidenza: il titolare di una nota ditta di Loreggia, in memoria del papà morto di recente, ci ha offerto ben **211 q. di buon materiale per un importo di 5.635,40 €.**



Un sentito grazie a quanti hanno collaborato per la riuscita della Raccolta del ferro.

N.B Il 26 maggio abbiamo fatto una piccola raccolta del ferro presso due ditte di Loreggia: **q. 76 per un importo di 1.358 €.**



## Iniziative da segnalare

- In occasione della 1° Comunione, i **bambini della classe 4° hanno raccolto del denaro (300 €) da devolvere a Sr. Rosalia Scozzato** che in Angola si prende cura di bambini denutriti dando un cibo sostanzioso.
- In memoria della recente morte della mamma, un **"volontario della raccolta ferro"** ha deciso di **devolvere un lascito** della stessa mamma per le necessità dei nostri missionari.

# Anagrafe Parrocchiale

## Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2022  
a LOREGGIA

11. LAMON MATTIA di Domenico e Genesin Marta (12.06.2022)
12. PERON EMMA di Mattia e Stellin Francesca (10.07.2022)
13. PASQUALOTTO BENEDETTA di Alberto e Simioni Eleonora (06.08.2022)
14. RAMAJ LEONARDO di Fatton e Ceccato Miriam (28.08.2022)
15. DIONESE CAROLA di Nicola e De Biasi Francesca (06.09.2022)
16. DIONESE CESARE di Nicola e De Biasi Francesca (06.09.2022)

a LOREGGIOLA

4. FLORIAN BIANCA di Lorenzo e Tonin Ilenia (04.09.2022)



## Matrimoni celebrati nel 2022

a Loreggia

5. Pasqualotto Alberto con Simioni Eleonora (06.08.2022)
6. Guidolin Samuele con Barichello Giada (20.08.2022)
7. Dal Bo' Peter con Vedovato Claudia (10.09.2022)
8. Fabbian Paolo con Bastarolo Claudia (16.09.2022)

a Loreggiola

1. Favaro Yari con Scirè Valentina (03.09.2022)



**PER INVIARE OFFERTE:** Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

**1)** effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA con causale: offerta per rivista parrocchiale.

**2)** effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



## 21. Mason Alessandra in Costa

(25.03.1973 - 16.06.2022)

*Una mamma, una sposa, una lavoratrice.*

*Nonostante la malattia che la accompagnava da anni, non ha mai trascurato i suoi adorati figli Riccardo e Giorgia e il lavoro che tanto amava, così come il marito Andrea con cui ha condiviso l'importante percorso del matrimonio. La ricordiamo sempre per la sua mente curiosa e per la discreta solarità.*

*Famiglia Costa e Mason*



## 22. Mason Elsa ved. Scantamburlo

(20.09.1933 - 04.07.2022)



*Cara nonna, grazie perché con il tuo carattere forte e tenace ti sei sempre spesa per la famiglia, insegnandoci che l'amore per i propri cari non ha misura. Nonostante la malattia ti abbia messo a dura prova, ci hai dimostrato che la fede nel Signore illumina anche i percorsi più bui. Certi che finalmente hai raggiunto il tuo amato Ermando, ora sappiamo che ci proteggerà un Angelo in più che già conosciamo. Con affetto,*

*La tua famiglia*

## 23. Mattiazzo Corina (29.09.1929 - 06.07.2022)

*Cara mamma, ci hai donato la vita e ci hai accompagnato in ogni tappa più importante della nostra vita, affrontando con noi e per noi i momenti più difficili e quelli più belli. Mamma, sei stata una persona speciale che abbiamo sempre avuto accanto e, quando te ne sei andata, hai lasciato un vuoto incolmabile.*

*Il dolore non sembra potersi lenire in alcun modo, il pensiero vola sempre a te. A volte, trovare le parole giuste per descrivere i nostri sentimenti è impossibile: su di te potremmo scrivere frasi bellissime e toccanti da dedicarti per renderti omaggio e cercare un po' di conforto.*

*Patrizia e Leopoldo, per sempre....*



## 24. Brugnaro Bertilla ved. Pirolo

(12.07.1935 - 19.07.2022)



*La sua vita è stata tutta dedicata alla famiglia come moglie, mamma e nonna. Ha insegnato ai suoi cari a vivere bene e a voler bene; per questo siamo convinti che ora riposa nella serenità dei giusti e rivive nella luce di Dio.*

# SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

## 25. Basso Bertilla cgt. Scolaro Antonio (06.10.1939 - 25.07.2022)

*Dolcissima mamma, eri una persona semplice e così è stata la tua vita, una vita semplice ma ricca di amore per tutti e per tutto. Hai sempre avuto un grande cuore nel donare e nel donarti e per questo ti ringraziamo infinitamente. Di fronte alle molte difficoltà in cui ti sei imbattuta, hai sempre reagito con forza, determinazione e tanta fede. Te ne sei andata in punta di piedi, senza disturbare, com'era il tuo modo di fare, lasciandoci tutti senza parole. Veglia su di noi da lassù con il tuo dolce sorriso. Ci manchi mamma!*

*La tua cara famiglia*



## 26. Miolo Angela ved. Gallo (05.01.1932 - 05.08.2022)

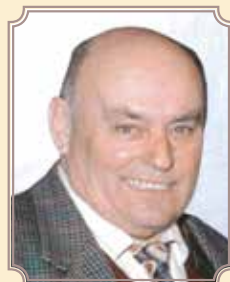
*Sei stata la nostra guida: forte come la roccia, hai amato la vita in tutte le sue sfumature, affrontandola con coraggio e determinazione. Grazie mamma, Le tue figlie Mariuccia, Daniela, Cristina*

## 27. Tonini Gianfranco (di anni 84 - 05.08.2022)

*Gianfranco era pensionato, coltivatore diretto; in gioventù si è occupato della gestione delle terre di famiglia per poi diventare camionista, autista di pullman e, prima dell'età pensionabile, di scuolabus nei Comuni del territorio dell'Alta Padovana. Da sempre donatore di sangue, negli ultimi anni della sua vita ha accolto presso la sua casa alcuni giovani immigrati africani ai quali ha garantito accoglienza e una dignitosa sistemazione.*

*Sempre presente ad ogni cerimonia religiosa e alla santa messa domenicale, le sue doti di bontà e generosità erano note ai tanti che a Loreggiola lo conoscevano da sempre.*

*Le tante persone alle quali hai voluto tanto bene. Ciao...*



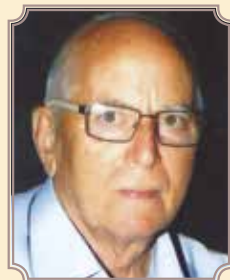
## 28. Serena Bertilla (07.10.1943 - 15.08.2022)

*Cara Bertilla, ci hai lasciato così in fretta che è difficile rendersene conto. Sappiamo che nell'alto dei cieli sei a fianco di mamma e papà. La vita ti ha riservato momenti difficili ma tu li hai affrontati con il sorriso negli occhi, e noi non ti abbiamo mai lasciata sola per rialzarti e andare avanti. Lasci un grande vuoto in tutti noi. Un abbraccio da quaggiù, dalle tue sorelle Antonietta e Luciana, la cognata Gabriella, nipoti e pronipoti tutti. Ciao.*

*La tua famiglia*

## 29. Sabbadin Luciano (01.12.1940 - 19.08.2022)

*Caro papà, caro nonno, nella nostra vita sei stato una persona speciale: eri buono, orgoglioso, forte e generoso, attento alle persone in generale, soprattutto negli anni della guerra e quando il paese era più povero. Nell'ultimo periodo sei stato molto male, non riuscivi più a camminare, tu che nella vita sei sempre andato a mille, eppure non ti lamentavi. Adesso ci piace pensarti sereno assieme ai tuoi cari. Noi non smetteremo di ricordarci di te perché pensiamo che le persone che muoiono continuano a vivere per sempre nel cuore di chi le ha amate.*



## 30. Menato Leone Renzo (14.02.1955 -30.08.2022)

*Caro Leone, la tua personalità gioiosa e vivace non si faceva mai scappare l'opportunità di una battuta allegra o di un sorriso per tutti. Non eri mai in difficoltà o disperato per qualcosa: tutto era fin troppo semplice e risolvibile, segno di sicurezza e semplicità, che facevano parte del tuo essere. Hai sempre donato a tutti noi tanta tranquillità; anche nella malattia non sei cambiato e hai continuato a proteggerci da una realtà troppo dura, accompagnandoci fino al momento del saluto. Grazie per i tuoi sorrisi, le lunghissime serate assieme e per il tuo modo di essere padre per nulla invadente. Il destino ti ha tolto troppo presto all'affetto*

*dei tuoi cari, ma non ti toglierà mai dalla memoria e dal nostro cuore.*

*La tua famiglia*

## 31. Pavan Loredana (28.11.1965 - 01.09.2022)

*Cara Loredana, noi vogliamo ricordarti soprattutto per la tua vivacità, per l'amore che avevi per la vita, per la forza e la determinazione che purtroppo non sono bastate a fermare la lunga malattia. Hai affrontato tutto comunque con coraggio. Crediamo che lassù tu possa essere finalmente più serena. Riposa in pace.*

*I tuoi cari*



## 32. Telatin Gemma ved. Mazzocca

(01.12.1928 - 06.09.2022)

*Noi tutti piangiamo la tua assenza, ma non ti sentiamo distante. Sei vicina e sappiamo che ci amerai dal cielo come ci hai amato in terra. Quelli che amiamo infatti non se ne vanno, ci sono accanto, invisibili ma sempre vicini, amati e molto cari. Così sarà per te.*

*I tuoi cari*

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 33. Bottacin Luigi (7.10.1956 - 13.09.2022)

*Ciao "Fradeo matto!", ma dal cuore grandissimo ed una sensibilità grande verso i più deboli.*

*Sei nato sotto una stella poco lucente, essendo messo a dura prova da troppe malattie che hai sempre affrontato con coraggio e determinazione. Ora non volevi più vivere... Ci mancherai troppo! Ora vola libero e sano da quel corpo in cui eri prigioniero da tanto, corri nel verde prato, nella grande luce di Dio, corri dove non c'è più sofferenza.*



## ANNIVERSARI



### Gubert Giuseppina "Maria" in Boromello (1° Anniversario)

*Cara mamma e nonna, il tempo passa veloce e ora siamo qui a ricordarti ad un anno dalla tua salita al cielo. Il tempo cerca di lenire il dolore della tua assenza, ma non potrà mai spegnerlo del tutto.*

*Non passa giorno che non ti pensiamo, ricordando la vita passata con te o semplicemente nominando il tuo nome. Ti immaginiamo sempre vicina al nonno Virginio, uniti nell'amore del Signore e dall'alto dei cieli ogni giorno siete accanto alle nostre vite. Tutto quello che ci circonda ci parla di te, vive in noi*

*quel tuo ricordo di mamma e nonna premurosa, caritatevole e sempre disposta a donare se stessa per il prossimo. Con la tua presenza, con la tua bontà d'animo, con l'essere te stessa manifestavi il tuo amore incondizionato per noi...*

*Vogliamo però ora ricordarti con questa frase: "Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore". Che l'alba di ogni giorno porti a te e al nonno il nostro saluto. Con amore,*

*La tua famiglia*

### Pierobon Luigino (2° Anniversario)

*Il tempo passa, sono già due anni che non ti vediamo, ti abbracciamo e che chiacchieriamo assieme...il vuoto c'è e il tuo ricordo resta sempre con noi. Ci manchi papà!*

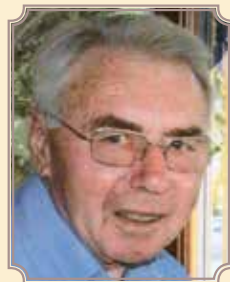
*Tua figlia*



# SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

## Salvalaggio Giannino (6° Anniversario)

*Il ricordo del grande amore per la tua famiglia che era tutto il tuo mondo, rende ancor più vivo il nostro dolore. Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te.*

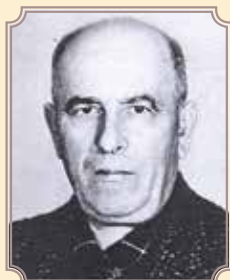


## Rigon Rino (15° Anniversario)

*Sono già passati tanti anni dalla tua salita al cielo, ma sei sempre presente e vivi in noi costantemente: ti ricordiamo per il tanto bene che hai seminato con coraggio, generosità, umiltà e con tanto spirito di sacrificio. Ti vogliamo bene!  
I tuoi cari*

## Scozzato Natale e Vidal Lucia

*In ricordo nei nostri amati genitori, noi fratelli siamo lieti di sapervi uniti insieme, come da vostro grande desiderio. Ora riposate in pace e vegliate su di noi. Vi ricorderemo sempre con infinita riconoscenza e profondo amore, I vostri figli e figlie*



## Pesce Virginio (53° anniversario)

## Libbralon Genoveffa (20° anniversario)

*Gli anni del vostro passaggio dalla vita terrena alla vita del cielo passano velocemente, ma il vostro ricordo e i vostri insegnamenti sono sempre presenti nelle nostre azioni di ogni giorno. Vi ricordano tutti i vostri cari.*

## PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Melbourne (Australia)

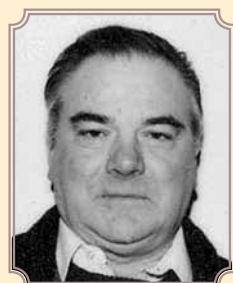
**Renato Piccolo** (03.04.1938 - 21.06.2022)

Lasciato il seminario di Milano dopo avervi studiato per quasi dieci anni, Renato iniziò un apprendistato come elettricista, ma nel 1956 decise di andare in Australia (dove vivevano già la sorella Bruna a Newcastle e il fratello Eugenio ad Adelaide) per iniziare una nuova vita.

Ha lavorato su piattaforme petrolifere, ma a seguito di una caduta da un castello di trivellazione alto più di 20 metri, ha dovuto cambiare vita. Rimessosi in salute, ha lavorato nel settore edilizio ed ha fondato poi insieme alla moglie Carmel una piccola compagnia di aerotaxi.

Renato aveva una personalità esuberante e vivace e ha vissuto la vita come un'avventura. Amava la sua famiglia: ha trovato grande conforto nel suo matrimonio con Carmel, durato 54 anni, ed è stato sempre partecipe nella vita dei suoi tre figli Tanya, Oliver e Leon e dei suoi numerosi nipoti e pronipoti. Confortato dai sacramenti, è deceduto serenamente.

Lo ricordano con affetto e gratitudine la sua famiglia, la sorella Teresa, il fratello padre Bruno e le cognate Dina e Iolanda, assieme ai nipoti e pronipoti tutti. L'eterno riposo dona a lui Signore. Amen



Da Hamilton (Canada)

**Sergio Piccolo** (11° anniversario)

*Mio caro Sergio, sono passati ormai molti anni da quando ci hai lasciati, ma noi ti ricordiamo e sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri. Prega per noi. Con affetto,  
Maria e famiglia*

### ABBONAMENTO AL BOLLETTINO

Con questo numero viene consegnata anche la busta di abbonamento al bollettino parrocchiale per l'anno 2023.

Confidiamo nella generosità di ognuno per mantenere vivo questo strumento di comunicazione e condivisione dei momenti di vita, riflessione e preghiera della comunità.